

Mantignana-Perugia, via alla fusione. A gennaio la nuova Bcc Banche, a novembre le assemblee straordinarie per ratificare l'accorpamento. Filiali: la riorganizzazione

di **ANDREA LUCCIOLI**

PERUGIA - Valutazioni patrimoniali concluse e un progetto di fusione che ha già ricevuto il via libera da Palazzo Koch, sede di Bankitalia. Banca di Mantignana e Bcc di Perugia stanno per concludere il percorso che porterà alla creazione di un unico istituto di credito cooperativo: la Banca di Mantignana e Perugia.

“Stiamo svolgendo degli incontri territoriali con i nostri soci per spiegare il progetto - dice il presidente di Banca di Mantignana, Antonio Marinelli -. Siamo ormai dirittura d'arrivo: il 26 e 27 novembre le due banche hanno in programma le assemblee ordinarie e straordinarie con i soci per dare il via libera definitivo al progetto di fusione”. Non una semplice aggregazione, si tratterà, infatti, di una fusione per incorporazione. Sarà la Banca di Mantignana, per la precisione, ad incorporare la

Bcc di Perugia. “Se tutto procederà secondo i programmi, la nuova Banca di Mantignana e Perugia diventerà realtà dal primo gennaio del prossimo anno”, continua Marinelli. Un'operazione, quella della fusione, cui si lavora da tempo e che è solo il primo passo verso un progetto di più ampio respiro. Lo conferma lo stesso Marinelli: “La strada è quella di creare nuove aggregazioni”. Il pensiero va subito a Crediumbria, altra Bcc in odore di fusioni. “Tempo fa stavamo per iniziare il progetto di fusione. Erano pronte le lettere di intenti in tal senso con Crediumbria. Poi è arrivata Bankitalia che ha indicato una serie di passaggi prioritari prima di proce-

dere a questa nuova fusione - ha detto Marinelli -. Prima va completato il progetto di fusione con la Bcc di Perugia, poi pensiamo a Crediumbria”. Ma cosa cambierà con la nuova Banca di Mantignana e Perugia? “Ci sarà una riorganizzazione di alcuni sportelli che, con l'accorpamento, risulteranno troppo vicini tra loro visto il nuovo marchio unico. Soprattutto a Ponte San Giovanni e Bastia Umbra - continua Marinelli -. A Bastia Umbra chiuderemo subito uno sportello creandone uno più grande. Per quanto riguarda Ponte San Giovanni, invece, l'idea è quella di vedere gli effetti sulla fusione e decidere poi quale delle due filiali andrà chiusa”. E i livelli occupazionali? “Non ci saranno perdite di posti di lavoro. Per questo Bankitalia ci autorizzerà ad aprire una nuova filiale dove sarà impiegato il personale degli sportelli che saranno chiusi - continua Marinelli -. La nuova filiale verrà aperta a Gubbio”.

